

## Editoriale

### Ormai siamo all'ultimo bivio

MASSIMO L. SALVADORI

**L**a fine di un'epoca si è consumata in questi ultimi giorni: segnati da eventi pesanti come macigni, segnati dal sangue di suicidi già al vertice della potenza e di umili innocenti vittime di un terrorismo barbarico; scanditi da funerali di gente diversa che nella parte migliore del nostro popolo suscitano insieme sensi di pietà e una determinata volontà di giustizia e di rinascita; scossi dal definitivo crollo di un ceto di governo economico e politico.

Ma, a questo punto, non possiamo non vedere come l'Italia si trovi ad un bivio, come il passato apra due strade: l'una che porta alla ricostruzione democratica e l'altra ad un futuro di tensioni insopportabili e di esiti oscuri e carichi di distruttività. Ragioniamo sui grandi problemi che stanno all'ordine del giorno della Repubblica: Tangentopoli e il ruolo dei giudici; la riforma delle istituzioni e la rifondazione del sistema politico; l'equità sociale. Questi elementi costituiscono come gli anelli di una sola catena. La ricostruzione della democrazia italiana dipende dalla loro saldatura.

L'azione dei giudici di «Mani pulite» è stata il grande punto di avvio di quella che potremmo chiamare al tempo stesso il punto di rottura della rete della corruzione pubblica - la quale ha rivelato di essere in primo luogo non già la sommatoria di tanti atti privati di deviazione ma un sistema organico finalizzato alla salvaguardia di un potere corrotto - e il punto di partenza del risanamento. Per questo ogni tentativo di fermare «Mani pulite» è un attentato contro la rinascita del paese e la restaurazione della legalità. Ma, ribadito questo, occorre aggiungere che la difesa del principio di legalità implica del pari che l'azione dei giudici si sottragga energicamente alle richieste di coloro, i quali chiedono loro di agire come una anomala forza politica di «salute pubblica». Il sistema di corruzione pubblica è stato nei suoi meccanismi svelato. Ora è esigenza generale della giustizia che si proceda a mettere mano ai giudici che soli possono indicare chi in concreto sia colpevole e chi non lo sia. I giudici non possono non sapere che oggi il loro modo di agire è un elemento determinante della formazione dello spirito pubblico.

**È** per altro evidente che, se tanta parte del paese chiede alla magistratura di agire come «governo di salute pubblica», ciò avviene per diretta conseguenza del collasso del sistema politico e della crisi complessiva delle istituzioni. Ricreare il giusto equilibrio tra i poteri dello Stato richiede come condizioni necessarie l'emergere di un nuovo ceto politico e l'elezione di un Parlamento che sia l'espressione di una volontà popolare così cambiata, sotto l'urto di un trauma, rispetto all'aprile '92. Funzione dell'attuale Parlamento e del governo in carica non può dunque essere altra che assicurare le condizioni del trapasso. Le resistenze in senso contrario sono le prime responsabili del precipitare della crisi nazionale e del rafforzarsi delle forze politiche della nuova destra. I cui cannoni sparano proiettili fusi anzitutto nelle officine delle vecchie forze politiche che si oppongono al cambiamento inarrestabile ma aperto a diverse soluzioni: a quelle offerte dalla nuova destra e dal vecchio moderatismo in trasformazione e a quelle proprie delle forze di progresso e della sinistra riformatrice. La legge elettorale è quasi varata. Non è affatto quale l'avremmo voluta; ma è ciò che abbiamo e dobbiamo perciò prepararci alla grande battaglia.

Corso della giustizia e ricostruzione democratica. Anche lotta per l'equità sociale. Il compito nostro, della sinistra. Dicono che è un compito «vecchio». È vero. Ma è vecchio come le politiche che vi si oppongono. E per questo siamo sempre qui a combattere per esso, convinti che la gente che vuole dai giudici giustizia e dalla politica la sua rigenerazione vuole anche la difesa di quei diritti sociali che sono parte integrante di una democrazia moderna, civile e umana. Il rinnovamento della democrazia è lo scopo comune dello schieramento democratico riformatore: la difesa dell'equità sociale lo scopo della sinistra. Dobbiamo unire le forze. È la risposta che dobbiamo alle tragedie del nostro popolo.

Allarmante appello del ministro, decise misure straordinarie di sicurezza «top secret» Confermato l'agguato sventato a 3 giudici. Indagini sulle bombe: «avviso» a due cronisti

## «Possibili sbocchi autoritari» Mancino allerta i questori

DOMODOSSOLA

### Terrore in galleria: si tamponano due treni Sforata una strage



È stata sfiorata una strage, ieri mattina all'alba, lungo la linea ferroviaria del Sempione. Il convoglio Parigi-Firenze ha tamponato il Dortmund-Roma, che si trovava fermo in una galleria a pochi chilometri da Domodossola. Nell'urto un passeggero è morto e altri 44 sono rimasti feriti. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Ricoverati una bimba di appena due mesi (le sue condizioni non sono preoccupanti) e un viaggiatore che ha riportato una frattura cranica. L'incidente causato probabilmente da un black out lungo la linea elettrica di alimentazione. La circolazione dei convogli è ripresa solo in serata. I Cobas dei macchinisti hanno proclamato uno sciopero di due giorni con inizio alle 21 di sabato prossimo. Gallori: «È per la sicurezza dei viggiori».

ELIO SPADA A PAGINA 3

«Forze occulte, eversive e reazionarie» lavorano per orientare verso sbocchi «autoritari la diffusa esigenza di mutamento presente nell'opinione pubblica». Il Ministro Mancino lancia il suo allarme ai questori di tutt'Italia. È polemica per le accuse rivolte a due giornalisti che avevano raccolto testimonianze sulle bombe di Roma: avrebbero violato il segreto istruttorio.

ENRICO FIERRO FABRIZIO RONCONE

ROMA. Faccia tirata, occhie e segni visibili delle notti passate tra vertici e comitati di sicurezza. Così ieri il ministro Mancino si è presentato davanti ai questori di tutt'Italia per lanciare il suo allarme rosso sulla sicurezza. Lo avevano criticato per la genericità delle accuse avanzate il giorno dopo gli attentati di Milano e Roma, ma lui insiste: sono in opera «forze occulte eversive e reazionarie» che lavorano per orientare verso sbocchi «autoritari la diffusa esigenza di mutamento presente nell'opinione pubblica». È già polemica, intanto, per le accuse rivolte a due cronisti del Messaggero e dell'Avvenire che dopo le bombe di Roma avevano raccolto importanti testimonianze. I giudici hanno inviato loro avvisi di garanzia per violazione del segreto istruttorio. Immediata le reazioni degli interessati («Se non possiamo più neppure raccogliere le dichiarazioni della gente, che senso ha il nostro mestiere?») della Fnsi, del gruppo di Fiesole e di decine di comitati di redazione. Il procuratore Borrelli conferma: è stato sventato un attentato contro tre magistrati.

MONICA RICCI-SARGENTINI ALDO VARANO A PAGINA 5

INTERVISTA

### D'Ambrosio Il cerchio si chiude



I. PAOLUCCI A PAGINA 2



CRISTOFORO

Non solo Albert Einstein, ma anche Jane Fonda ha avuto un gran numero di amanti. La sconvolgente rivelazione è contenuta nell'ennesima «scottante biografia» uscita nelle librerie estive, ormai stipate di questi volumetti spermatici. I giornali dedicano a questa demente rassegna di copulanti celebri intere pagine, e sghignazzanti eiezioni. Effettivamente, non è un argomento frivolo. L'informazione si stira alla vita, alla misteriosa verità della vita: e più se ne rende conto, più sente fuggire altrove (nei libri veri, nell'arte, nel paesaggio, nella felice solitudine delle persone) il senso delle cose, più si infervora a riassumere, spiegare, descrivere, rivelare. In quanto «pubblico informato» non siamo solo tricotouses della vita. Siamo stati ufficialmente ammessi, per mano del giornalista americano Porter Bibb (mal coperto, direbbe un mio amico veneto), al pubblico giudizio sugli amori di Jane Fonda. Un argomento, per quanto insignificante, non riassumibile, non descrivibile, non comprensibile. Figuriamoci tutti gli altri argomenti.

MICHELE SERRA

Oggi a Bruxelles governatori e ministri delle Finanze Cee decidono il destino del sistema Si parla di allargare la banda di oscillazione ma anche di sospendere l'accordo monetario

## Lo Sme è appeso a un filo

LETTURE

### È morto Re Baldovino del Belgio

Il re del Belgio, Baldovino I, è morto ieri in Spagna, dove si trovava in vacanza, per una crisi cardiaca. Ne ha dato notizia una fonte diplomatica spagnola. I sovrani del Belgio si trovavano in vacanza a Montril, nei pressi di Granada, dal 22 luglio scorso. Baldovino era nato nel 1930 e nel '51 era succeduto al padre Leopoldo. Nel 1960 aveva sposato Fabiola de Mora y Aragon.

A Bruxelles vertice d'emergenza di ministri finanziari e banchieri centrali per trovare un accordo sui cambi e salvare lo Sme, operazione sempre più difficile. Braccio di ferro tra Francia e Germania. Tre ipotesi: sospensione del patto di cambio, svalutazione del franco e rivalutazione del marco, allargamento delle bande di oscillazione. In ogni caso, è la sconfitta del sogno europeo di Maastricht.

ANTONIO POLLIO SALIMBINI

ROMA. Il sistema monetario europeo è sull'orlo del precipizio. Basterebbe una spintarella per buttarcelo. Il sogno europeo firmato a Maastricht e già profondamente incrinato lo scorso settembre, rischia di tramontare. Per risolvere il problema non è stato sufficiente ieri il lungo vertice del Comitato monetario - aggiornato a questa mattina - riunitosi dopo il venerdì nero del franco che, in un solo giorno, è costato oltre 50 mila miliardi di lire di riserve alle banche centrali. «Lo Sme sopravviverà», ha dichiarato ieri sera il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini al termine del vertice.

RICCARDO LIGUORI A PAGINA 11

INTERVISTA

### Alemi Napoli, reagisci



N. CICONTE A PAGINA 8

INTERVISTA

### Rosetta Loy Quando leggo amo e odio



A. GUADAGNI A PAGINA 17

Rischi per le elezioni del 6 giugno. Il sindaco Castellani: «Sono sereno»

## Torino, nuovo spoglio in 770 seggi Il Tar accoglie il ricorso di Bossi

PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Dovranno essere ripetute le elezioni per il sindaco di Torino? Il Tar ha accolto il ricorso della Lega Nord su presunte irregolarità negli scrutini. Entro la fine dell'anno dovranno essere ricontrattati 300 mila schede relative a 770 seggi. Il 27 gennaio la sentenza definitiva. Per il leader del Carroccio, Gipo Farassino, la sentenza è «una vittoria della democrazia». Il sindaco Valentino Castellani è tranquillo e determinato a governare per tutto il tempo che sarà sindaco, non si sente appeso ad un filo, come dice la Lega, ma «alla forte corda dei 280 mila voti ottenuti il 20 giugno». E intanto Diego Novelli, che finì in ballottaggio con Castellani, dichiara: «Potrei ricandidarmi».

A PAGINA 7

TRAPIANTO

### Un gene ha ucciso il tumore

Strordinario intervento di terapia genica al San Raffaele di Milano. Una ragazza di 29 anni - è stata guarita da una rara ma micidiale forma di tumore. L'intervento eseguito da un'équipe guidata dal professor Bordignon.

BASSOLI MARRONE A PAG. 18

INTERVISTA ANTONIO GRAMSCI DEL RAG. UGO FANTOZZI

Per le bombe anche il Papa ha lasciato la piscina di Castelgandolfo. Scalfaro ha parlato ad una nazione in guerra: «Noi tireremo diritto, vinceremo, spezzaremo le reni ai terroristi. Stringiamoci tutti, non molteremo mai». Allora che succede? Succede che Garofano ha fatto i nomi di cinque pezzi da novanta della politica, nelle mani dei quali sono andati a finire la più parte dei soldi del furto del secolo: quello della Enimont. E i loro nomi e tutto l'episodio è passato dalla prima pagina a fondo pagina di ogni quotidiano. Se domani buttano giù la cupola di San Pietro vanno a finire in seconda e forse in cronaca. Allora chi ci guadagna in questa vicenda? Non certo i poveri morti, non noi poveracci che siamo sempre esposti a morire in un lago di sangue in una serata estiva mentre prendiamo il fresco in canottiera con i nipoti, non gli operatori turistici, gli albergatori, i baristi, i tassisti e gli osti. Allora sono bombe degli integralisti islamici? Dei curdi? Dei baschi dell'Eta? O degli irlandesi dell'Ira? O ci sono sempre di mezzo i soliti eterni servizi segreti americani, visto che i fascisti sbandierano da tempo che è il loro momento? Bisogna dire che chi ricorre alle bombe ci ricorre sempre per uscire fuori da una congiuntura disperata, per creare caos, per rinverdire il vecchio e vetusto: si stava meglio quando si stava peggio. E chi sono? Ve lo dico io: l'ancien régime, la mafia, la

### Siamo come un monoblocco di cemento...



PAOLO VILLAGGIO

camorra che avevano le mani e il controllo assoluto del paese. Siamo attenti che questa è gentaccia disposta a tutto, non sono degli accorti machiavelli e belzebù della politica, ma l'hanno dimostrato: sono profondamente stupidi e hanno cervelli da ragni marziani e quindi sono pericolosissimi. E poi questi farabottoni ormai sono completamente spacciati non gli resta altro che puntare sul terrore. Vogliono serinare il panico e in questo momento di grande cambiamento sembrano volerci dire: «Avete voluto cambiare? Ed eccovi serviti!». O peggio usano la solita logica criminale della mafia: «Volete vivere tranquilli? E allora pagate la tangenti!». La mafia si è sempre vendicata uccidendoli!

Per spaventarci vanno dicendo che il paese è diviso e spaventato il che non è assolutamente vero: noi siamo ormai un monoblocco di cemento e siamo tutti contro di loro e vogliamo andare fino in fondo. Ma loro stanno asseragliati nel loro bunker di Montecitorio, usano in maniera ignobile l'istituto dell'immunità parlamentare, che dovrebbe essere una garanzia per noi e invece, lo si vede bene in questi tempi, è un trucco che li salva dalla galera. Ma a che titolo stanno là dentro a cercare di rinviare le elezioni? Sperano che cambi il vento che ora soffia violentemente contro di loro. Ma vi sbagliate, non volete mollare e noi poveracci ci incalziamo sempre di più. Ora poi stiamo assistendo all'ignobile farsa dei mascheramenti. Cambiano le etichette: non ci sono più socialisti e democristiani, ma gli uomini sono sempre gli stessi! Ma che pensate che siamo proprio cretini? Ma pensate davvero che qualche ingenuo ci possa cascare? No figli di cani, ce l'avete fatta troppo grossa questa volta. Noi ricordiamo l'arroganza con la quale passavate in mezzo al traffico

ingorgatissimo con le scorte a sirene spiegate e le macchine blindate. E noi là in mezzo agli ingorghi per ore e ore a lavorare per poter pagare le tasse per mantenere i vostri privilegi. E le prime alla Scala e le sfilate dei sarri: le file di poltrone più importanti erano nascoste dai vostri culli! Ci fate temere che si rischia un vuoto di potere e allora, sfiorando il ridicolo, vi riproponete con etichette diverse come salvatori. Maledetti, siamo tutti inferociti contro di voi, ci avete ridotti a un branco di belve coi denti insanguinati e solo a sentir parlare di voi ci vien voglia di menar le mani. E poi a pensarci bene siete solo voi che avete interesse a mettere le bombe. Ma quelle sono cose da mafiosi dite voi, perché voi la Mafia non sapete che cos'è? Voi che siete la Mafia! Fratelli della Grande Sinistra bisogna andare a votare subito. Che c'entra quel Parlamento con il nostro nuovo paese! La casta dominante è in galera? Ci pensiamo noi a mandare avanti questa baracca. Dopo ogni grande rivoluzione manca la classe al potere che è stata fatta fuori, ma noi non abbiamo paura. E se volete un sistema per non essere linciati c'è: restituiteci i nostri soldi, di nascosto se volete. Lasciateci di notte in appositi cestini a Montecitorio prima di essere cacciati e ridateci tutto il maulto e vi lasceremo vivere, non più come una volta ovviamente, ma non vi taglieremo le mani come meritavate. Almeno questo fate!

Ogni lunedì in edicola  
**Il Maigret di Simenon**  
Domani 2 agosto  
**Maigret ha un dubbio**  
L'Unità + libro  
Lire 2.500

DOMANI CON **L'Unità**  
**LIBRI**  
Un inserto diverso dal solito:  
cinema, canzoni, fumetti, teatro  
VAI AL CINEMA  
Ripescia di Archibugi, Soldini, Barzini. Segre e altri  
TRUFFAUT  
Una lettera inedita  
J. FORD  
L'America con Furro  
CRUCCIOVERBA  
Un cruciverba un po' demenziale ideato da Giovanni Venosta

PIER GIORGIO BETTI  
TORINO. Dovranno essere ripetute le elezioni per il sindaco di Torino? Il Tar ha accolto il ricorso della Lega Nord su presunte irregolarità negli scrutini. Entro la fine dell'anno dovranno essere ricontrattati 300 mila schede relative a 770 seggi. Il 27 gennaio la sentenza definitiva. Per il leader del Carroccio, Gipo Farassino, la sentenza è «una vittoria della democrazia». Il sindaco Valentino Castellani è tranquillo e determinato a governare per tutto il tempo che sarà sindaco, non si sente appeso ad un filo, come dice la Lega, ma «alla forte corda dei 280 mila voti ottenuti il 20 giugno». E intanto Diego Novelli, che finì in ballottaggio con Castellani, dichiara: «Potrei ricandidarmi».

TRAPIANTO  
**Un gene ha ucciso il tumore**  
Strordinario intervento di terapia genica al San Raffaele di Milano. Una ragazza di 29 anni - è stata guarita da una rara ma micidiale forma di tumore. L'intervento eseguito da un'équipe guidata dal professor Bordignon.

INTERVISTA ANTONIO GRAMSCI DEL RAG. UGO FANTOZZI  
Per le bombe anche il Papa ha lasciato la piscina di Castelgandolfo. Scalfaro ha parlato ad una nazione in guerra: «Noi tireremo diritto, vinceremo, spezzaremo le reni ai terroristi. Stringiamoci tutti, non molteremo mai». Allora che succede? Succede che Garofano ha fatto i nomi di cinque pezzi da novanta della politica, nelle mani dei quali sono andati a finire la più parte dei soldi del furto del secolo: quello della Enimont. E i loro nomi e tutto l'episodio è passato dalla prima pagina a fondo pagina di ogni quotidiano. Se domani buttano giù la cupola di San Pietro vanno a finire in seconda e forse in cronaca. Allora chi ci guadagna in questa vicenda? Non certo i poveri morti, non noi poveracci che siamo sempre esposti a morire in un lago di sangue in una serata estiva mentre prendiamo il fresco in canottiera con i nipoti, non gli operatori turistici, gli albergatori, i baristi, i tassisti e gli osti. Allora sono bombe degli integralisti islamici? Dei curdi? Dei baschi dell'Eta? O degli irlandesi dell'Ira? O ci sono sempre di mezzo i soliti eterni servizi segreti americani, visto che i fascisti sbandierano da tempo che è il loro momento? Bisogna dire che chi ricorre alle bombe ci ricorre sempre per uscire fuori da una congiuntura disperata, per creare caos, per rinverdire il vecchio e vetusto: si stava meglio quando si stava peggio. E chi sono? Ve lo dico io: l'ancien régime, la mafia, la

Siamo come un monoblocco di cemento...  
PAOLO VILLAGGIO  
camorra che avevano le mani e il controllo assoluto del paese. Siamo attenti che questa è gentaccia disposta a tutto, non sono degli accorti machiavelli e belzebù della politica, ma l'hanno dimostrato: sono profondamente stupidi e hanno cervelli da ragni marziani e quindi sono pericolosissimi. E poi questi farabottoni ormai sono completamente spacciati non gli resta altro che puntare sul terrore. Vogliono serinare il panico e in questo momento di grande cambiamento sembrano volerci dire: «Avete voluto cambiare? Ed eccovi serviti!». O peggio usano la solita logica criminale della mafia: «Volete vivere tranquilli? E allora pagate la tangenti!». La mafia si è sempre vendicata uccidendoli!

Per spaventarci vanno dicendo che il paese è diviso e spaventato il che non è assolutamente vero: noi siamo ormai un monoblocco di cemento e siamo tutti contro di loro e vogliamo andare fino in fondo. Ma loro stanno asseragliati nel loro bunker di Montecitorio, usano in maniera ignobile l'istituto dell'immunità parlamentare, che dovrebbe essere una garanzia per noi e invece, lo si vede bene in questi tempi, è un trucco che li salva dalla galera. Ma a che titolo stanno là dentro a cercare di rinviare le elezioni? Sperano che cambi il vento che ora soffia violentemente contro di loro. Ma vi sbagliate, non volete mollare e noi poveracci ci incalziamo sempre di più. Ora poi stiamo assistendo all'ignobile farsa dei mascheramenti. Cambiano le etichette: non ci sono più socialisti e democristiani, ma gli uomini sono sempre gli stessi! Ma che pensate che siamo proprio cretini? Ma pensate davvero che qualche ingenuo ci possa cascare? No figli di cani, ce l'avete fatta troppo grossa questa volta. Noi ricordiamo l'arroganza con la quale passavate in mezzo al traffico

ingorgatissimo con le scorte a sirene spiegate e le macchine blindate. E noi là in mezzo agli ingorghi per ore e ore a lavorare per poter pagare le tasse per mantenere i vostri privilegi. E le prime alla Scala e le sfilate dei sarri: le file di poltrone più importanti erano nascoste dai vostri culli! Ci fate temere che si rischia un vuoto di potere e allora, sfiorando il ridicolo, vi riproponete con etichette diverse come salvatori. Maledetti, siamo tutti inferociti contro di voi, ci avete ridotti a un branco di belve coi denti insanguinati e solo a sentir parlare di voi ci vien voglia di menar le mani. E poi a pensarci bene siete solo voi che avete interesse a mettere le bombe. Ma quelle sono cose da mafiosi dite voi, perché voi la Mafia non sapete che cos'è? Voi che siete la Mafia! Fratelli della Grande Sinistra bisogna andare a votare subito. Che c'entra quel Parlamento con il nostro nuovo paese! La casta dominante è in galera? Ci pensiamo noi a mandare avanti questa baracca. Dopo ogni grande rivoluzione manca la classe al potere che è stata fatta fuori, ma noi non abbiamo paura. E se volete un sistema per non essere linciati c'è: restituiteci i nostri soldi, di nascosto se volete. Lasciateci di notte in appositi cestini a Montecitorio prima di essere cacciati e ridateci tutto il maulto e vi lasceremo vivere, non più come una volta ovviamente, ma non vi taglieremo le mani come meritavate. Almeno questo fate!